

La Demolizione del Mammut di Giorgio Nisini

Inviato da Pecciola in Liberi Libri-Romanzo
mercoledì 19 novembre 2008

Offerte imperdibili di porta-riviste e porta-documenti

La presentazione del libro di oggi è, come vedrete, un pò particolare perchè non si limita ad una semplice recensione come negli altri casi. Trattandosi di un amico ho voluto concedergli uno spazio più ampio e diverso in un certo senso, e così l'autore de 'La Demolizione del Mammut' (suo ultimo romanzo in ordine di tempo) ha risposto ad alcune domande (per lo più a tema) postegli dal sottoscritto. Leggetevi la simpatica intervista che vi farà meglio conoscere la persona e lo scrittore Giorgio Nisini. Come sempre, se avete domande, consigli o considerazioni lo spazio dedicato ai commenti è fatto per quello!

1. Chi è Giorgio Nisini in una frase?

Un trentaquattrenne che ha deciso di dedicare buona parte della sua vita alla scrittura.

2. Il tuo ultimo libro ha un titolo abbastanza strano. Ce lo spieghi?

È un riassunto molto sintetico della trama: il protagonista è infatti un architetto esperto in demolizioni edilizie che viene ingaggiato per demolire, appunto, l'ala di un immenso complesso ospedaliero dall'inquietante forma di un Mammut. In seguito a questo incarico, però, sarà costretto a fare i conti con un passato pieni di ricordi dolorosi e di misteri e con una serie di personaggi che sembrano nascondergli qualcosa.

3. Come vive chi sta nell'Università questo momento di caos?

Molto male, e non solo in questo momento di caos. Io sono un professore a contratto, la categoria in assoluto più compromessa e meno rappresentata. Con me migliaia di altri colleghi che si trovano di fronte al tragico dilemma: continuare a lavorare gratuitamente – visto che i nostri stipendi variano dai 200 euro ai 1100 lordi l'anno (e ripeto: l'anno) – dentro un'università alla deriva in attesa di un concorso, oppure rinunciare, andare all'estero, fare altro? A me non interessa il posto fisso: sono per la flessibilità, per la rimessa in gioco del mio ruolo e della mia attività di ricerca, per il taglio agli sprechi; ma purtroppo un'università, per come è ora, è davvero al collasso, e tutto il mio lavoro fatto con gli studenti, e fatto con grande entusiasmo, non ha la dignità economica del più umile precariato del terzo mondo.

4. Tutti i libri della terra sono racchiusi in una biblioteca...che ad un certo punto prende fuoco. Tu sei il custode e accorri ma puoi salvarne solo uno (tranne i tuoi, ovvio). Quale salvi per il bene dell'umanità?

Ogni scelta implica una rinuncia, in questo caso milioni di rinunce. Alla fine, come nella biblioteca di Babele di Borges, cercherei disperatamente il Libro che contiene la Verità, e finirei per non salvare nulla.

5. La Demolizione del Mammut è nato da....

Dalle macerie di un precedente romanzo che è rimasto incompiuto. Ma alla fine ha prevalso una nuova storia, nata dalla mia passione per l'architettura e dal bisogno di dare vita a personaggi che da tempo mi ossessionavano.

6. La soddisfazione più grande per chi scrive un libro

I complimenti di un lettore comune che non rientra nel giro dei tuoi parenti o amici.

7. Se dovessi dare 3 consigli personali a chi volesse iniziare a scrivere un libro quali sarebbero?

Non avere fretta, leggere moltissimo, considerare la scrittura un lavoro lento, che matura con gli anni.

8. Avrò mille difetti ma sicuramente non sono...

Arrogante

9. Giorgio Nisini ha il potere dell'Italia per un giorno e può decidere da solo una ed una sola legge: quale?

Che da domani, e per sempre, il potere mi venga riconfermato. Penserò poi, con calma, alle strategie per rimettere in sesto questo paese.

10. Giorgio cosa è l'Arte per te?

È la vita, anche se la vita è molto, molto di più.

11. Ormai il tuo libro è sugli scaffali delle librerie...un rimpianto ce l'hai?

Mille rimpianti, appartengo a quegli scrittori sempre insoddisfatti, che se non avessero il fucile dell'editore puntato contro non pubblicherebbero mai niente.

12. Io so che ami anche il Cinema..in particolare cosa?

Il cinema muto, soprattutto Murnau, Lang e Dreyer, il neorealismo italiano, che è stata una scuola per tutti, anche per Hollywood. E poi Hitchcock, Antonioni, Kubrick, Pasolini, alcuni autori della Nouvelle Vague (Truffaut e Chabrol su tutti). Dei giovani registi italiani in assoluto Sorrentino, anche se Il divo è il suo film meno riuscito. Amo però anche il cinema più popolare, la commedia all'italiana soprattutto, da quella più cinica di Dino Risi, a quella di Alberto Sordi e Carlo Verdone.

13. Quale è stata l'ostacolo più grosso da superare nella scrittura del tuo ultimo libro?

Il mio perfezionismo.

14. Abbiamo finito...o quasi...manda un saluto e uno spot finale per il tuo libro ai lettori di SerioMaNonTropo

La demolizione del Mammut è un libro per tutti, serio, ma non troppo, un bellissimo e originale regalo per chi vuole una storia diversa.

Per offerte Auto e Moto su Ebay guardate qui

{moscomment}